



**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

il Resto del Carlino Fondato nel 1805

CORRIERE DEL VENETO

18 SETTEMBRE 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3
Veronese			
Adige Po			
Delta del Po			
Alta Pianura Veneta			
Brenta			
Adige Euganeo			
Bacchiglione			
Acque Risorgive			
Piave			
Veneto Orientale			
LEB			

18 SETTEMBRE 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

APPALTO PER UN MILIONE DI EURO**Partono i lavori sugli argini per rendere sicuro il Brenta****► CAMPO SAN MARTINO**

Niente più acqua alta che invade terreni e provoca franamenti a ridosso delle case. A breve partiranno i lavori per la messa in sicurezza della sponda destra del fiume Brenta, nella parte a nord del Ponte della Vittoria. Si tratta di un intervento coordinato dal Genio civile di Padova e richiesto da tempo dal Comune, che interessa un tratto di circa mezzo chilometro a partire dall'immissione della Roggia Contarina (vicino all'agriturismo La Penisola). Più in dettaglio, con-

siste nel disboscare e rinforzare in pietra la parte bassa della riva, per poi aumentare la pendenza nella parte alta, come è stato fatto sull'altra sponda dove poi è stata realizzata la pista ciclabile. I costi partono da una base d'asta di circa un milione di euro, su fondi predisposti da Regione e Ministero secondo quanto previsto dall'accordo di programma. Quanto alle tempistiche, la conclusione dei cantieri è prevista per maggio 2014; solo allora i frontisti potranno tirare un sospiro di sollievo.

Roberto Turetta



INTERPELLANZA Marta Locatelli (Pdl) chiede di intervenire sulla qualità dell'acqua Il Marzenego? «Fogna a cielo aperto»

Il Marzenego? Una fogna a cielo aperto secondo il consigliere del Pdl Marta Locatelli che ha rivolto una interpellanza al sindaco sul progetto di impianto di sollevamento del fiume e sulla qualità delle acque. Secondo la consigliere in base alla delibera di giunta 466/2011 il Comune di Venezia ha beneficiato di contributo regionale di 3.485.000 euro su un progetto di interventi di 4.100.000 euro per la separazione della rete fognaria e raccolta acque meteoriche e con la delibera di Giunta 8/2010 è poi stato approvato il progetto di impianto di sollevamento su fiume Marzenego in relazione ad un piano emergenziale di messa in sicurezza idraulica, per un valore complessivo di un milione di cui 850.000 euro finanziati dalla Regione e 150.000 euro da oneri di urbanizzazione.

«Ora visto che l'obiettivo dell'intervento finanziato dalla regione doveva essere quello di separare la rete fognaria attraverso la realizzazione di un impianto di sollevamento del fiume

Marzenego - scrive Locatelli - Ad oggi, nonostante gli interventi e le cifre stanziare la qualità dell'acqua pare essere peggiorata pertanto il Marzenego continua ad essere una fognatura per Mestre. A causa del cantiere e

della stessa apertura del corso d'acqua, inoltre, si sono causati gravi danni alla popolazione dovuti al forte impatto del cantiere stesso che ha inibito diverse attività commerciali. Dopo aver appreso l'intenzione che si voglia

proseguire con il cantiere anche in Riviera XX settembre ritengo opportuno interpellare il sindaco e l'assessore competente al fine di chiarire in una apposita commissione prima di proseguire su qualsiasi iniziativa di ampliamento dell'opera di sollevamento del Marzenego».

Locatelli chiede che venga presentata quanto prima un'analisi dello stato di inquinamento delle acque del Marzenego, un'analisi dei costi sostenuti sulla base di quanto inizialmente stanziato e un progetto di manutenzione continua e costante delle rive del corso d'acqua oltre ad un monitoraggio della qualità delle stesse affinché non si verifichino gravi stati di degrado come quelli del canale Osellino. (r.ros.)

© riproduzione riservata



BONIFICA Gestione delle risorse**Il contratto di fiume si apre agli operatori: presto gli incontri con le realtà territoriali**

Il Consorzio di Bonifica Delta del Po, con sede a Taglio di Po, incassa dalla Regione (con il relativo contributo economico) l'incarico di organizzare il nono tavolo nazionale dei contratti di fiume, in agenda a Venezia nel 2014, e si mette già al lavoro in vista dell'importante appuntamento.

Premiato, insomma, il lavoro dell'ingegner Giancarlo Mantovani e dell'architetto Laura Mosca, rispettivamente direttore e consulente del Consorzio, ideatori della progettualità riferita al contratto di foce tra i territori compresi tra i fiumi Brenta, Adige, Po di Levante, Po e Mare Adriatico.

Un iter che ha già portato alla sottoscrizione di un "manifesto di intenti" da parte delle principali istituzioni/associazioni aventi competenza sul territorio, alla costituzione di una

cabina di regia composta dai delegati degli enti sottoscrittori dell'iniziativa. Al Consorzio di Bonifica Delta del Po spetta la segreteria tecnica dell'iniziativa.

Il contratto di foce è stato invitato a partecipare alla riunione del comitato scientifico, che si terrà mercoledì a Firenze, per il coordinamento dell'ottavo tavolo nazionale dei contratti di fiume - edizione 2013 - che sarà ospitato proprio dalla Regione Toscana agli inizi di dicembre.

Nei prossimi mesi, il Contratto di Foce si aprirà al territorio; verrà organizzato un incontro di presentazione e informazione pubblica. Saranno quindi istituiti tavoli territoriali itineranti e tavoli tematici per evidenziare sia le problematiche che le potenzialità, arrivando a condividere le possibili soluzioni con i vari rappre-

**Direttore** Giancarlo Mantovani

sentanti non solo istituzionali, ma di tutte le realtà sociali ed economiche che hanno interessi sull'acqua. Non si tratta di nuovi piani né dell'imposizione di nuovi vincoli o di una sovrastruttura che dovrà fornire ulteriori pareri, ma si tratta di condividere con i vari portatori di interesse quali siano all'unanimità riconosciute come le "migliori soluzioni" per la gestione integrata delle risorse riferite all'acqua.

